

2. (pagg. 5, 6, 19, 50, 51, 61, 85, 103, 160)

Un processo di storia naturale

Con questa affermazione vogliamo indicare un processo che ha in se stesso e nelle circostanze le ragioni del suo farsi. Il suo svolgimento non è frutto di interventi metafisici, misteriosi, divini. Ogni trasformazione è frutto dell'azione di forze interne alla cosa che si trasforma e di forze (condizioni, circostanze) esterne. Le une e le altre, come anche le reciproche relazioni, gli uomini le possono conoscere e comprendere tramite una ricerca adeguata. Le ragioni del sorgere e della natura di ogni nuovo stadio del processo le possono rinvenire nello stadio che lo ha preceduto e nelle circostanze in cui il nuovo stadio è sorto.

Secondo il materialismo dialettico, ogni fenomeno e avvenimento, quelli che cadono direttamente sotto i nostri sensi come quelli che conosciamo per altre vie, quelli che sono oggetto delle scienze naturali tradizionali o comunque costituite e riconosciute e gli altri, ivi compresi i pensieri, i comportamenti, i sentimenti, ecc. vanno studiati come processi di storia naturale che si sviluppano ognuno secondo leggi sue proprie. Queste leggi noi le possiamo scoprire tramite l'osservazione empirica, la sperimentazione e l'elaborazione dei dati dell'una e dell'altra. Molte cose sono ancora ignote e di molti fenomeni non abbiamo ancora scoperto la fonte e le leggi di sviluppo, ma niente è per sua natura inconoscibile. Ciò che è propriamente umano, che distingue la specie umana dalle altre specie animali, è 1. la capacità di conoscere e di verificare e usare la conoscenza nell'azione che trasforma il mondo e l'uomo stesso, 2. la capacità di elaborare dalle relazioni con la natura e dalle relazioni tra gruppi sociali e tra individui regole e criteri di comportamento che trasformano la società e gli individui. Queste capacità hanno prodotto il lato spirituale della specie umana: un insieme di realtà e di attività che nel corso della storia dell'umanità via via sopravanza e condiziona il suo lato animale. Queste sono le attività "specificamente umane" che le classi dominanti hanno in gran parte precluso e ancora precludono alle classi sfruttate e oppresse: ne fanno un mondo a sé, riservato alle classi dirigenti e dominanti. Il comunismo sarà la società costruita dalle classi finora sfruttate e oppresse che hanno finalmente accesso in massa a queste attività specificamente umane.